

*Da Pescara, Modena, Milano  
Arrivano in Vallagarina  
sognando una marmorata*

## AMBIENTE

DI NUOVO SUL FIUME

*Stabili i soci locali, ma oggi  
per la prima volta è probabile  
che sul fiume siano minoranza*

# Anche in pullman per le trote dell'Adige

## Apertura della pesca. Boom di ospiti da tutto il nord e centro Italia

di Luca Marsilli

**ROVERETO.** Già negli ultimi anni la tendenza era evidente. Domani rischia di diventare clamorosa: sull'Adige per l'apertura di pesca alla trota, ci sono buone possibilità che siano più gli "ospiti", in arrivo dal centro e nord Italia, dei pescatori locali. Che in parte attendono temperature più miti. In parte si sono progressivamente allontanati dal grande fiume.

I soci dell'Apdv si confermano - dicono in sede - sui numeri dello scorso anno. Più o meno la metà rispetto ai limiti massimi raggiunti una ventina di anni fa. Ma è una tendenza addirittura nazionale. Pochissimi giovani (anche se quelli che arrivano, sono oggi di primissima categoria, sia dal punto di vista della passione che da quella dell'attenzione per l'ambiente e la qualità tecnica della pesca) e quindi ricambio insufficiente a garantire il "turn-over". E l'Adige è un datore di lavoro impetuoso: pescare su rive scoscese e gelate, con tre o quattro gradi sottozero, non sarà eroico ma non è nemmeno riposante. Inoltre l'evoluzione della gestione delle acque, in direzione della massima naturalità e qualità della popolazione ittica, ha costretto ad aggiornare strategie e tecniche di pesca. Alla "pensione volontaria", insomma, si arriva abbastanza precocemente.

Alla riduzione degli appassionati, però, è seguita in tutta Italia una loro evoluzione qualitativa che sta rivoluzionando il modo stesso di vede-

Un bel temolo catturato pescando a passata l'inverno scorso e subito liberato: a febbraio i temoli sono ancora in periodo riproduttivo. La foto è tratta dalla rivista della Apdv "Le Nostre Acque."

re la pesca. I pescatori sono sempre più esigenti. E disposti a investire quanto serve (in tempo, soldi, fastidi) per dare alla loro passione il meglio che il "mercato" possa offrire. La Vallagarina si colloca ai vertici nazionali per qualità delle acque da trota che può offrire. Soprattutto per la sua popolazione sempre più

solida di trota marmorata: il più ambito trofeo per qualsiasi pescatore di acqua dolce. Ed ecco spiegato perché chi oggi farà una passeggiata sull'Adige sentirà probabilmente più accenti veneti, lombardi, romagnoli e toscani che trentini. Le richieste di permessi d'ospite sono a livelli record, e moltissimi sono i

gruppi organizzati che alla Apdv chiedono anche appoggio logistico e informazioni tecniche, se non addirittura un servizio di guida sul fiume. Alcuni hanno addirittura affittato dei pullman, e arriveranno a «blocchi» da decine. Sono i "turisti della pesca" sui quali si inizia a concentrare l'attenzione di Provincia e

Apt. Forse bisogna abituarci all'idea che il fiume sia sempre più "loro" e sempre meno "nostro". La loro presenza sempre più massiccia ci dice ogni anno che abbiamo sotto casa le migliori acque da pesca che potremmo desiderare. Non basta per regalare a chiunque anche la fortuna di saperle apprezzare.



## LA TECNICA

**ROVERETO.** Dal punto di vista tecnico, febbraio è uno dei mesi più difficili per la pesca sull'Adige. Acque gelide e limpide, trote ancora provate dalle fatiche della riproduzione, pochissima «pastura» naturale e quindi pesci molto più preoccupati di risparmiare energie che di cercare cibo. Le conseguenze, come sempre nella pesca, sono logiche. Cercare pesci dove l'acqua è più turbolenta o tentare di catturarli con tecniche molto dinamiche, specie nelle ore più fredde della giornata, significa ridurre di molto le possibilità di cattura. Risultano molto più promettenti i margini delle grandi correnti, dove le trote "riposano" in attesa che passi loro vicino qualcosa di commestibile, le parti terminali delle buche, le ore più calde della giornata. E tecniche conseguenti: le esche vanno portate fino a un palmo dal muso delle trote, quindi sul fondo e nei punti dove si trovano. Vermicelli, camole di miele e pesciolini o artificiali molto affondanti, da far muovere lentamente. E comunque, per chi non sa resistere al fascino dell'alba sul fiume, meglio la sponda destra. Poche cose in questa stagione sono piacevoli come farsi riscaldare dal sole.